

MATTONELLE D'ARTISTA Inaugurata la nuova mostra del ciclo organizzato allo Fondazione Bpl di Lodi

Il dialogo Amoriello-Ferrario tra fumetto, graffitismo e poesia

■ Vivacemente fitte di motivi figurati, di solida impostazione compositiva e di impatto visivo, le *Mattonelle d'Artista* di Giovanni Amoriello accolgono il pubblico nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi col clima coloristico nero-bianco-rosso che esalta la componente grafica dell'insieme: un mondo di personaggi, simbologie e racconti riuniti nello spazio di ognuna delle nove mattonelle. A completare la proposta presentata mercoledì da Mario Quadraroli sono gli oli su tela di Manuela Ferrario. Sua la poetica del paesaggio fatta di visioni naturalisti-

che ridotte all'essenziale da misurate pennellate, accordata alla tenuità dei cromatismi nella resa lirica dei luoghi e delle cose: un atteggiamento consonante con la vena letteraria di Ferrario, autrice anche di raccolte di poesie e racconti. Per Amoriello, attore e docente di teatro, la mostra costituisce la prima personale, dopo la presenza in varie collettive e alla recente Fiera d'Arte di Padova, dove la partecipazione con la galleria di Ambrogio Ferrari rimarca l'interesse suscitato dalle sue opere, specie da parte del pubblico più giovane. Amoriello sintetizza linguaggi della con-



Da destra Amoriello, Maggi, Negrini, Ferrario, Quadraroli e un "mattonella"



temporaneità come quelli del fumetto, delle animazioni e del graffitismo americano, sulla base però della lezione del francese Dubuffet e all'Art Brut da lui teorizzata. «È un mondo che offre lo stimolo ad andare oltre le tradizioni consolidate, spalancan-

do le porte alla vena libera e al ritorno all'arte primigenia», spiega Amoriello, che all'Art Brut ha dedicato la tesi di laurea all'Accademia di Brera, seguita alla laurea in scienze e tecnologie della comunicazione. ■

Marina Arensi